



## Lydia Toraldo Serra

[Cosenza, 1 agosto 1906 / Tropea, Vibo Valentia - luglio 1980]

**Sindaca di Tropea (Vibo Valentia) - 1946/1964**

Lydia Toraldo Serra nasce a Cosenza il 1° agosto 1906 in una famiglia agiata e influente. Suo padre è l'avvocato Nicola Serra, più volte deputato nelle file dei radicali dal 1913 e sottosegretario nel Ministero della Marina mercantile durante il I e il II governo di Luigi Facta nel 1922. La madre di Lydia è Maria dei baroni La Costa di Malvito. Dal matrimonio nascono tre figli: Gaetano, l'unico maschio, morto precocemente, Vincenza, che nel 1948 sposerà un senatore del Partito comunista e Lydia, indirizzata a seguire le orme del padre.

La Serra si appassiona alla politica, avvicinandosi alla cultura liberale e nel 1929 si laurea in Giurisprudenza, all'età di 23 anni, con una tesi dal titolo *Sulla concessione del voto alle donne*. È allieva dell'illustre costituzionalista Vittorio Emanuele Orlando, legato al padre da una solida amicizia. Un legame che la donna conserverà sempre, come dimostra uno scambio di lettere, avvenuto nel maggio 1945, quando Orlando assumeva la carica di Presidente della Camera dei deputati: «Debbo dirle – scriveva Orlando – quanto io sia fiero di averla avuta nella mia scuola?»<sup>1</sup>.

Nel 1933 Lydia Serra sposa l'ingegnere Pasquale Toraldo, dei marchesi Toraldo di Tropea, nobili possidenti legati da generazioni a stretti vincoli

---

<sup>1</sup> *Lydia Toraldo Serra e le altre sindache democristiane nell'Italia della ricostruzione*, a cura di Tereza Noce, Rubettino, 2017, p. 15.

con la Chiesa. Pasquale si innamora di lei nel corso di un viaggio a Cosenza per un raduno dell'Azione Cattolica e convince la ragazza a trasferirsi con lui a Tropea. La città è amministrata dal podestà di nomina fascista Antonio Mottola ma, con l'arrivo degli alleati nell'estate del 1943, passa sotto la guida di Giuseppe Toraldo, cognato di Lydia, già espulso dal partito nazionale fascista, esponente dell'Azione Cattolica locale e candidato all'Assemblea Costituente.

Anche Lydia Serra partecipa alle elezioni amministrative del 1946, come candidata della Dc (unica lista a candidare donne) insieme ad altre compagne di partito. L'appello a votare le donne è del resto in linea con la propaganda dell'Azione Cattolica, secondo la quale «solo le donne possono tutelare al meglio gli interessi della donne»<sup>2</sup>. Per Lydia, tuttavia, fra le poche donne avviate alla carriera forense, la candidatura segna un'occasione importante per uscire dall'isolamento domestico.

Nonostante il suo matrimonio con il marchese Toraldo sia stato allietato dalla nascita di tre figli (Nicola Maria nel 1936, Carlo Felice nel 1938 e Pierraffaele nel 1940), non è una donna che possa essere relegata in casa in un ruolo esclusivo di moglie e di madre.

L'appartenenza a una famiglia così illustre, come quella dei Toraldo, la aiuta inizialmente a diventare capolista, ma la donna si rivela subito all'altezza della situazione: in un'Italia come quella appena uscita dalla seconda guerra mondiale la sua elezione a sindaca di Tropea diventa l'emblema del passaggio da un'epoca in cui la donna era relegata a ruolo secondario e subalterno a quella che, di lì a poco, avrebbe visto tante altre donne diventare protagoniste nella storia della nascente Repubblica.

Lydia Toraldo Serra viene eletta Sindaca di Tropea nel 1946, carica che manterrà per oltre 15 anni, fino al 1960. La sua politica si schiera subito a favore dei cittadini meno abbienti, tanto che sarà ricordata come «a' mam-micea nostra». La Sindaca ritiene infatti che unica fonte di legittimazione del suo mandato sia il rapporto diretto con il popolo e non l'appartenenza agli apparati dei partiti politici.

La prima emergenza che si ritrova a gestire appena eletta è la carenza di generi alimentari che affama la popolazione di Tropea; attraverso una vasta

---

<sup>2</sup> Ivi, p. 20.

rete di relazioni (famigliari e politiche, fra cui il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi), da lei sollecitata con lunghi e faticosi viaggi personali, riesce a ottenere forniture di grano e riso, da distribuire alla popolazione. È quindi grazie al suo intervento che i tropeani non patiscono più la fame, come avviene invece in altre province calabresi. Fa costruire anche delle case popolari, arrivando ad espropriare i terreni di ricchi possidenti amici di famiglia. Grazie al suo intervento e alla possibilità di accedere al piano INA-Casa, tante famiglie che all'epoca condividevano le abitazioni con i loro parenti o vivevano in condizioni precarie nei «bassi» del centro storico, ottengono una casa decorosa.

Il suo più grande contributo come Sindaca è però quello a sostegno della cultura e della formazione dei giovani; negli anni in cui il Comune è sotto la sua amministrazione, viene istituita a Tropea la prima Scuola media (1948) e successivamente una sezione distaccata del Liceo classico "Morelli" di Vibo Valentia (1950). Scuole che permettono ai giovani di Tropea di proseguire gli studi dopo la scuola elementare, senza essere costretti a spostarsi. Negli anni '50, viene aperta una scuola tecnica che tiene corsi serali: molte famiglie della costa possono così garantire a propri figli un'istruzione che fino ad allora era stata appannaggio solo dei più abbienti. L'innalzamento del livello culturale tra le classi popolari è, del resto, uno dei suoi obiettivi principali e permette la formazione di una nuova classe di professionisti in città, anche se questo, a detta di alcuni, incrina definitivamente il rapporto tra la "sindachessa" – così venne chiamata la Toraldo dai tropeani – e il suo ceto d'appartenenza.

Agli anni '50 risale poi la creazione di una sede locale dell'Amni (Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia), che garantisce assistenza alle madri nubili e ai bambini abbandonati. La costruzione di un nuovo edificio destinato a ospitare le Poste e i Telegrafi e la ristrutturazione dell'ospedale civile, che viene dotato di una moderna sala operatoria. La Sindaca Toraldo Serra interviene poi con altre opere pubbliche come il rifacimento della pavimentazione e l'illuminazione della città, la sistemazione delle scale che portano alla marina, il potenziamento dell'acquedotto comunale e la sistemazione delle fogne. Un'opera davvero importante se si tiene conto che ancora nella seconda metà degli anni '50 molte famiglie di Tropea vivono nei "bassi" senza luce né acqua corrente, in condizioni igieniche molto precarie, dove la tubercolosi proliferava.

La prima cittadina promuove anche diverse iniziative culturali tese alla valorizzazione del territorio come il Primo Congresso di studi Galluppiani, che si tiene a Tropea nel 1946 e nel 1947 un convegno sui fratelli Vianeo, celebri pionieri della rinoplastica. La Sindaca intuisce poi l'opportunità rappresentata dalla costruzione di un primo stabilimento balneare a Tropea, che viene realizzato nei pressi dell'isolotto di San Leonardo, in una zona di proprietà della sua famiglia, con annessa rotonda, destinata a diventare luogo di ritrovo e di svago. La scelta si rivela felice perché da quel momento Tropea diventa meta turistica e non solo per i calabresi.

Per il rilancio dell'economia locale, sempre nell'area marina, si impegna per rendere più efficiente il porto, che tra il 1952 e il 1956 viene dragato più volte, visti i continui insabbiamenti dello specchio d'acqua antistante, e provvede alla bonifica e alla cura dell'assetto dei percorsi dei due corsi d'acqua inesistenti su quella zona: il Lumia e la Grazia.

Nel 1954 Lydia Toraldo Serra viene legittimata ancora una volta dalla fiducia di un elettorato trasversale, conquistata durante gli anni, anche senza il sostegno del suo partito, tanto da riuscire poi a mantenere la carica di prima cittadina di Tropea ininterrottamente fino al 1959, quindi per oltre tredici anni.

Chiusa la parentesi di politica attiva, nel 1964, all'età di 58 anni, la "sindachessa" si ritira a vita privata, iniziando a coltivare la sua passione per la pittura e dedicandosi alla famiglia e ai suoi quattro figli. Dopo la morte del marito Pasquale, avvenuta nel 1968, si allontana sempre più dal mondo della politica, alla quale aveva dedicato molta parte della sua vita, ma grazie alla quale era riuscita ad avere tanti riconoscimenti anche come amministratrice: qualche anno più tardi, nel 1972, riceve infatti, proprio in virtù del suo impegno politico, la nomina di Cavaliere della Repubblica.

Muore nella sua amata Tropea, a 74 anni, nel mese di luglio del 1980.





# LE SINDACHE D'ITALIA

Viaggio nella storia  
delle amministratrici italiane

---

ANDREA CATIZONE

MICHELA PONZANI

*Introduzione di Matteo Ricci*